

**Catechesi del Mercoledì**  
**Tempo di Avvento - Il mistero dell'Incarnazione**

### **3. "QUESTO PER VOI IL SEGNO: TROVERETE UN BAMBINO AVVOLTO IN FASCE ADAGIATO IN UNA MANGIATOIA"**

<sup>1</sup>In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. <sup>2</sup>Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. <sup>3</sup>Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. <sup>4</sup>Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. <sup>5</sup>Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. <sup>6</sup>Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup>Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

<sup>8</sup>C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. <sup>9</sup>Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, <sup>10</sup>ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: <sup>11</sup>oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. <sup>12</sup>Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". <sup>13</sup>E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

<sup>14</sup>"Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

<sup>15</sup>Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". <sup>16</sup>Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. <sup>17</sup>E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. <sup>18</sup>Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. <sup>19</sup>Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. <sup>20</sup>I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. (Lc 2,1-20)

#### **RIFLETTIAMO**

- Questo brano rispecchia il cuore del mistero cristiano: un fatto reale, storico, l'annuncio di quel fatto e la sua accoglienza.

- Il *fatto storico* è straordinariamente semplice: la nascita di un bambino in condizioni di precarietà e di povertà. Nessun fenomeno prodigioso, niente di straordinario. Niente, rispetto alle vicende dei grandi che governano il mondo, citati volutamente da Luca: il censimento è segno del potere umano. Eppure, è questo l'evento che cambia la storia! Luca lo ricorda per ben tre volte in poche righe: "*un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia*". È un fatto avvenuto in una data determinata, una volta per tutte.

- L'*annuncio* è portato dagli angeli, in una visione di luce e di gloria; ma il segno da loro annunciato è proprio questo fatto così umile. La gloria degli angeli rivela il mistero di quel bambino, altrimenti nessuno lo avrebbe notato: proprio lui è il Salvatore e Messia. La semplicità della nascita di Gesù rivela invece che idea di gloria abbia Dio! Il mistero del Figlio di Dio fatto uomo è tutto in questo apparente contrasto tra *povertà e gloria*.

- Non è un caso che *i primi* a ricevere l'annuncio siano dei pastori: fanno parte di quel popolo di umili, poveri, emarginati, *ultimi*. Infatti, vivevano in modo precario, dormivano all'aperto o in modo arrangiato, ed erano considerati non osservanti della religione, perché a causa del loro lavoro non potevano rispettare tutte quelle norme alimentari, rituali e di purificazione a cui i capi di Israele e i farisei tenevano tanto.

La scelta che Dio fa verso di loro è nello stesso stile di tutta la vita di Gesù: sta con i poveri, i pubblicani, le prostitute, i lebbrosi...

- I pastori *accolgono l'annuncio*: prontamente, senza indugio: si mettono subito in movimento, in ricerca, senza fare troppe domande e senza scoraggiarsi sulla possibilità di trovare il bambino senza indicazioni precise: con semplicità hanno fede di essere guidati. La loro reazione è di stupore, che diventa lode e ringraziamento per il grande evento e per essere stati scelti come primi a conoscerlo.

- Giunti alla mangiatoia, *raccontano l'annuncio ricevuto e l'esperienza vissuta*, diventando i primi evangelizzatori umani... Inizia una catena che arriva fino a noi: ricevere, accogliere e trasmettere il grande annuncio.

- Maria ascolta le parole dei pastori, e ci insegna un altro aspetto dell'accoglienza del grande annuncio: *custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*. I pastori danno voce alla lode e al canto; Maria, nel silenzio, *custodisce* (cura, attenzione come per un tesoro prezioso) e *medita* (mette insieme fatti e parole, collega e confronta la gloria di Dio e la semplicità del bambino nato da lei...), attendendo di capire piano piano gli eventi in cui è coinvolta. Anche la nostra fede cresce mettendo insieme Parole ascoltate e vita vissuta, segni che i nostri occhi hanno visto.

## **SPUNTI DI MEDITAZIONE PERSONALE**

- Contemplare la mangiatoia di Gesù mi aiuta a liberarmi delle illusioni della gloria umana? Mi aiuta a staccarmi dai desideri vuoti legati all'avere, alla comodità, al contare di più davanti agli altri?
- Riesco a vincere i pregiudizi che nascono in noi facilmente verso alcune categorie di persone?
- Vivo, come i pastori, la gioia della fede, che mi mette in movimento e mi spinge a trasmetterla agli altri?
- Faccio, come Maria, il percorso interiore della fede, custodendo e meditando fatti e parole ricevuti giorno per giorno?

## **RIFERIMENTI BIBLICI**

<sup>1</sup>E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. <sup>2</sup>Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. <sup>3</sup>Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. <sup>4</sup>Egli stesso sarà la pace!m(Mi 5,1-4)

<sup>3</sup>Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende". (Is 1,3)

<sup>5</sup>Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: <sup>6</sup>egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup>ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. <sup>9</sup>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, <sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, <sup>11</sup>e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre (Fil 2,5-11)

<sup>17</sup>Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, <sup>18</sup>che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. <sup>19</sup>Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti. <sup>20</sup>Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: "Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. <sup>21</sup>Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. <sup>22</sup>Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. <sup>23</sup>Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. <sup>24</sup>Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. <sup>25</sup>Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. <sup>26</sup>Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti. (Lc 6,17-26; cf Mt 5,1-12))